

Regia Questura di Roma

N° 018161/U.P. = A.4.C.

Addì 30 maggio 1945

Oggetto: Cialli Giovanni di Angelo

Alla Procura del Regno

Presso il Tribunale di

ROMA

Di seguito al rapporto n°069911/U.P.=A.4.C. del 9 corrente, relativo alla denuncia a carico del soprascritto Ciulli Giovanni, si comunica quanto ha ora comunicato il locale Centro C.S. con nota numero 8473 del 17 andante.

“Mezzaroma Ciulli Giovanni è stato identificato per Cialli Mezzaroma Giovanni fu Alfredo e di Agnesi Anita, nato a Sutri il 3 marzo '97 invalido della guerra 1915-18, ex capitano degli arditi, già abitante in Via [...], insieme all'amante [...], dalla quale ha avuto due figli [...].

Ferocissimo nel perseguire gli ebrei, ha guadagnato molto denaro con la cattura dei predetti.

Fervente fascista, dopo l'8 settembre 1943, Cialli aderì al fascio repubblicano e fece parte delle SS tedesche in via Tasso.

Precedette personalmente all'arresto dell'ebreo Sermoneta Cesare, residente in via Otranto, con negozio di mercerie in Via Barletta, e fu delatore di patrioti.

La notte dal 2 al 3 giugno 1944 partì per il Nord con l'amante e i figli.

[...]"

Negli atti di quest'ufficio è stata rinvenuta una segnalazione anonima che qui di seguito si trascrive.

“Denuncia contro il capitano Cialli Mezzaroma, capo ufficio politico dell'ex partito fascista repubblicano, capo nucleo delle SS di Via Tasso per la razzia degli ebrei, tipo pericoloso, non agisce quasi mai personalmente ma servendosi dei suoi sgherri. Abusando dell'Autorità dovuta dai posti che occupava, commetteva truffe e ricatti.

Fu promotore ed esecutore con altri dei fatti di Centocelle e Quarticciolo che costò la vita di otto nostri compagni.

Era spietato nella razzia ebraica a mezzo dei suoi uomini per dividere con essi il premio di L. 5.000 per ogni uomo. Non si conosce la sua vera abitazione, ma si crede che si sia rifugiato con molti altri sgherri a Furbara di Roma, in una villa comperata.”

A carico del predetto, in data 24 giugno 1944 pervenne a questo ufficio una denuncia di [...] con negozio in Via delle Botteghe Oscure [...] ed abitante in Via dei Polacchi [...], denuncia che fu inviata al Comando delle Forze Armate Alleate e per conoscenza a quest'ufficio, nella quale si accennava al furto di stoffe ed altri reati del genere commesso dal Cialli Mezzaroma e della quale si trasmette copia.

Disposte indagini in merito alla segnalazione di cui sopra e alla denuncia dell'[...], il Cialli Mezzaroma venne identificato come sopra detto.

Esso, noto pregiudicato per reati comuni, non ha mai svolto alcuna attività lavorativa ed ha sempre vissuto di espedienti e con proventi di truffa.

Già confidente del Ministero dell'Interno, dopo l'occupazione di Roma da parte delle truppe tedesche, si pose subito a disposizione di quella SS con la quale collaborò attivamente e con ogni zelo.

Era altresì agganciato all'ex questore Caruso ed al famigerato Bernasconi, con i quali si distinse specie nella persecuzione degli ebrei.

Ex capitano di complemento del R.E. e come tale si faceva chiamare con lo stesso grado anche nelle SS, dove si vuole che avesse pure un ufficio presso il Comando di Via Tasso.

Nel vicinato, dove abitava, riscuoteva pessima reputazione ed era ritenuto elemento losco e capace di qualsiasi attiva azione pur di procurarsi denaro.

Egli si allontanò da Roma qualche giorno prima del giungere degli Alleati caricando sull'automobile che lo portava al Nord anche quelle poche masserizie di sua pertinenza.

Premesso quanto sopra si denuncia il Cialli Mezzaroma Giovanni di Alfredo a codesta Procura del Regno per attiva collaborazione col tedesco invasore e con le SS italiane.

p. IL QUESTORE

In: Archivio di Stato di Roma, Corte di Assise Penale, Sezione Speciale, f.97.